

P I S A

e p.c. AL COMITATO TOSCANO LIBERAZIONE NAZIONALE

F I R E N Z E

C. L. N. P I S A
 No. 1000/2-A
 del 30-12-44

E' venuta l'ora di gridare basta! Il libello che il Presidente del Comitato di Liberazione di Volterra ha presentato a cotesto On. Comitato Provinciale, non é che la continuazione di quella caccia all'uomo, di marca squisitamente fascista, di cui sono vittima da venti anni sia per parte dei fascisti che di qualche isolato irreducibile mio nemico piú personale che politico che non mi perdona di essere ancora in piedi ed in armi; perché questo libello non é emanazione del Comitato di liberazione di Volterra e tanto meno esprime il sentimento della popolazione Volterrana che mi conosce dalla nascita e sinceramente ama in me uno dei suoi figli piú devoti.

Ma veniamo al grano: - anzitutto due eccezioni di carattere pregiudiziale una delle quali involge una non trascurabile questione di principio:

- a) hanno i Comitati di Liberazione il diritto di sindacazione politica sulle persone dai rispettivi Partiti delegate a rappresentarli nel Comitato stesso? Il Comitato ha diritto di pretendere che i Delegati dei vari Partiti siano delle persone ineccepibili dal punto di vista morale, e ciò é intuitivo; ma nego assolutamente che esso abbia il diritto di sindacarne la personalità politica essendo questa valutazione riservata, di esclusiva spettanza di ciascun partito che vuole e deve scegliere liberamente nel proprio seno, fra i propri soci, colui che ritiene, nel suo proprio giudizio insindacabile il piú adatto a rappresentarlo nel Comitato di Liberazione Nazionale.- Altrimenti si arriverebbe all'assurdo logico e politico che il Comitato di L.N. non sarebbe piú la risultante degli esponenti dei vari partiti, ma la risultante della propria discrezionalità. E poiché il libello in oggetto non contiene che un attacco politico, inane e falso, ma politico, l'On. Comitato L.N. Provinciale dovrebbe senz'altro, in linea di puro principio, respingerne l'esame.
- b) Secondariamente (e su questo richiamo tutta l'attenzione del C. Provinciale) io nego nel modo piú assoluto che a questo libello, che si intitola al N. di L.N. di Volterra, abbiano partecipato i partiti (che devono pur farne parte) Liberale, Democrazia Cristiana e Partito del Lavoro:- affermo senza tema di smentire che questi tre Partiti non ne sono stati messi neppure a conoscenza. Quindi un falso, almeno obbiettivo, nel senso che se alcuni Partiti si erano o astenuti o rimasti assenti, doveva il foglio accusatorio darne atto.

Ma poiché io non sono solito fuggire dinanzi a nessun assalto e la mia coscienza non ha ragione di temere, per rispetto a me e a l'On. C. Provinciale della cui serietà non dubito, scendiamo pure al merito.

Deputato, Sottosegretario e Ministro io ho cercato sempre ed unicamente di svolgere il programma della mia parte politica, il Socialismo riformista possibilista, di cui fu fondatore Leonida Bissolati, una delle piú fulgide figure del movimento socialista Italiano.-